



IL PRESIDENTE

Roma, 14 maggio 2015

**A Tutti i Tesserati ed Associati
alla FIPE**

Cari amici,

con grande rammarico ma con altrettanta convinzione, sono costretto a rispondere ad alcuni post pubblicati dal Sig. Carmelo Ciotta, o da qualche suo "ghostwriter", sul proprio profilo pubblico di FB e dunque consultabili da chiunque, nei quali vengono riportate una serie di critiche all'organizzazione della Finale Nazionale di Lignano dei GSS e del Criterium Giovanissimi e più in generale dove si annuncia, urbi et orbi, la candidatura dello stesso alla presidenza del Comitato Regionale Sicilia. Prendo spunto da questi post per condividere con tutti gli amici siciliani, più direttamente coinvolti, ma con tutti gli associati alla FIPE più in generale, alcune considerazioni sulla nostra Federazione e sulle prossime elezioni regionali che avranno luogo a giugno a seguito delle dimissioni presentate dal Sig. Aldo Radicello.

Nel merito purtroppo, circa le critiche rivolte alla gara, non ho molto da dire perché effettivamente ci sono state una serie di carenze organizzative, da parte del CR Friuli, che, per la prima volta, dopo anni di impeccabile organizzazione, hanno purtroppo segnato questa edizione 2015. Non mi sottraggo dunque alle responsabilità della Federazione, ma il valore dei Dirigenti Territoriali e Centrali nelle organizzazioni complesse come una Federazione, si misurano proprio nei momenti di difficoltà; analizzeremo quanto successo e cercheremo immediati accorgimenti per il futuro, come abbiamo sempre fatto, senza per questo gettare la croce addosso a nessuno. Seri problemi organizzativi, che però complessivamente non hanno impedito che la gara si svolgesse né, soprattutto, hanno tolto il sorriso ai nostri giovani atleti ed ai loro accompagnatori, perché comunque si è trattato di una splendida giornata di sport nello spirito più genuino di un evento promozionale. Spirito e sentimenti che forse i detrattori della nostra Federazione quali sono il Sig. Ciotta e compagnia, devono aver smarrito o forse, meglio, non hanno mai avuto la fortuna di goderne; le sue parole (*ed i commenti di chi gli concede il beneficio del Mi piace*) sono pervase da astio e da rancore, utilizzando categorie del pensiero che non appartengono al nostro mondo ed al nostro modo di essere e di fare; abbiamo la fortuna di praticare questa attività liberamente, senza che nessuno ci abbia obbligati, e lo continueremo a fare spinti da questo sentimento. Qualcuno deve aver perso di vista questo principio o, forse, come detto, non ne ha mai avuto uno. I termini ed i modi usati dal Sig. Ciotta hanno poco a che fare con la normale dialettica democratica, civile e pacata, seppure critica, a cui il sottoscritto e gran parte della Federazione che ho diretto in questi anni siamo abituati. Espressioni come circo, umiliazione, vergogna, come traditori, cornuti contenti etc. etc., fanno parte del bagaglio culturale di chi le usa e ne descrivono perfettamente la cifra personale, sociale ed etica e non possono e non devono trovare ospitalità nella nostra comunità. Si può e si deve essere contrari e critici, gli errori si fanno ed è giusto farli notare per migliorare; ma ciò che è inaccettabile per tutti noi e per l'immagine della Sicilia a cui tengo molto, per ragioni affettive personali, ma anche per il bene generale della Federazione, è che questi toni apocalittici, usati da questi personaggi possano pensare di infangare tutto ciò che di buono abbiamo creato in questi anni.



Appare chiaro anche ad un bambino che le critiche alla gara di Lignano siano solo un pretesto per altri scopi da parte del Sig. Ciotta e dei suoi sodali, che peraltro a spese della Federazione (*la trasferta di Lignano era interamente pagata dalla Federazione*) hanno biecamente approfittato delle criticità in questa manifestazione giovanile promozionale per vomitare tutte le proprie insoddisfazioni e frustrazioni personali e professionali contro la Federazione. Dicevamo che si può e si deve esercitare la critica, ma quello che è francamente inaccettabile, ed anche molto triste per chi ne fa uso, per di più per uno che desidera candidarsi alla guida di un Comitato Regionale importante come quello siciliano, è che si usi lo strumento vetusto del creare le macerie per poi far brillare la propria misera figura, leader tra le rovine, pensate un po' che soddisfazione. E ancor di più, che si pensi di poter segare il ramo su cui gli stessi Ciotta e i suoi sodali sono stati seduti per anni, godendo di benefici assoluti su cui peraltro torneremo in seguito. Non solo, per trovare consenso in Sicilia si denigrano altri tesserati (*gli Organizzatori e la Federazione tutta*) e si esalta la vittoria di Palermo e Provincia con una modalità fanciullesca e risibile per una gara promozionale.

Questa è la Federazione che hanno in mente Ciotta e i suoi sodali, ognuno faccia le proprie riflessioni; ma non permetteremo a nessuno di infangare tutto quanto è stato fatto da tutti noi assieme in questi anni meravigliosi e non consentiremo a questi soggetti nemici della Federazione di rovinare la nuova immagine che abbiamo costruito con fatica, e che proprio personaggi come Ciotta e compagnia avevano contribuito a generare in anni bui per la nostra Federazione, sotto molti punti di vista.

Dunque il Sig. Ciotta, la cui storia personale professionale è ben nota a tutti, dichiara di candidarsi a presiedere il Comitato Siciliano e per farlo, anziché presentare un progetto o una proposta, anziché pubblicare programmi di attività, pensa bene di rivolgere accuse volgari alla Federazione per cercare di avvicinare a sé la parte peggiore della Sicilia e del resto di Italia, quelli che come lui cercano solo gli interessi personali per rifarsi di tutti quei benefici che hanno perso, essendo stati giustamente marginalizzati a causa delle loro mancanze umane e professionali, ed insipienze tecnico sportive.

Credo non sia un segreto che in questi anni di gestione federale presieduta dal sottoscritto il Sig. Ciotta ha ricevuto compensi personali di importi cospicui, oltre ad altri rimborsi e diarie a vario titolo percepite non solo come Medico Federale; che la Società del Sig. Ciotta, la Dynamo di Bagheria, ha ricevuto dalla Federazione a titolo di premi e contributi CEFAS, di rimborsi di partecipazione alle gare ed altre utilità varie **circa Euro 156mila**; che la stessa Società sportiva ha ricevuto dalla Federazione le seguenti attrezzature ELEIKO: nel 2007 n.1 bilanciere maschile completo, n.1 asta femminile, n.3 pedane da allenamento, n.1 porta magnesio, n.1 coppia di cavalletti e rastrelliera portadischi; nel 2009 n.1 asta maschile e n.2 aste femminili; nel 2011 n.2 bilancieri maschili completi, n.2 bilancieri femminili completi e n.2 pedane da allenamento; che il Sig. Ciotta ha partecipato a moltissime gare internazionali quasi sempre a spese della Federazione o condivise con le Federazioni Internazionali a titolo di Medico Federale, Tecnico, *Doctor on Duty* o di Membro di Commissione Medica Europea (*dove è stato eletto peraltro in contumacia*) ed Internazionale, ma sempre su segnalazione del sottoscritto e/o comunque della FIPE.

Il dubbio sorge dunque legittimo; non sarà che ora il Sig. Ciotta, non avendo più diritto a tutte questi benefici, dovendo sostenere di tasca propria i viaggi internazionali e non potendo contare sulle altre utilità non avendo praticamente che pochissimi atleti, sia risentito con il sottoscritto e con la Federazione e tenti con ogni mezzo di rientrare in possesso di quanto perduto?

Non mi sorprendo di vedere all'opera il Sig. Ciotta con queste modalità che fanno evidentemente parte del patrimonio culturale e sociale dello stesso e, non mi sorprende nemmeno vedere intorno al Sig. Ciotta stringersi la solidarietà di alcuni (*pochi per la verità*) soggetti più o meno scontenti della Federazione, magari per gli stessi motivi dello stesso Ciotta, che però a vario titolo direttamente o indirettamente continuano a godere dei benefici che la Federazione offre loro.

Quello che francamente trovo sconcertante è come la maggior parte della Sicilia (la maggioranza) e del resto della Federazione, la parte sana e preponderante per qualità e quantità, taccia silente senza sentire il bisogno forte di smarcarsi da questi soggetti, senza prendere le distanze dai toni e dalle modalità volgari usate nei social e nelle espressioni utilizzate a Lignano ed in altre occasioni pubbliche, che infangano tutto e tutti senza distinzione.

Lo dico con estrema franchezza, ci sono dei momenti nella vita in cui il silenzio è connivenza, e sono certo invece del contrario, che la maggior parte la pensi esattamente come il sottoscritto.

A tutti questi io mi rivolgo, chiedendo pubblicamente di isolare questi pessimi comportamenti, dediti alla prassi della macchina del fango, facendo valere, al contrario, i propri meriti straordinari, acquisiti con gran fatica e passione in questi anni, non tanto per merito del sottoscritto, quanto di tutti quelli che hanno creduto e condiviso questo progetto, che hanno tenuto alto il livello etico sportivo di questa gloriosa Federazione.

A tutti questi chiedo di valutare con attenzione le scelte che saranno chiamati a fare a giugno, in occasione delle elezioni del Comitato Siciliano ma, soprattutto, di valutare con fierezza e con orgoglio le scelte da fare nel quotidiano (*della vita federale si intende*).

Sta a voi decidere se riportare le lancette della Federazione agli anni peggiori, bui, della nostra storia, o se proseguire in questo percorso di rinnovamento, di trasparenza e di meritocrazia che hanno fatto di questa Federazione un soggetto protagonista in Italia ed all'estero.

Un saluto caro a tutti

Antonio Urso

